



Rassegna di Mercoledì 20 Febbraio 2008

20/02/2008

Il Sole 24 Ore - Roma

Pag. 5

Energia. Il presidente Assocarboni Clavarino: per l'impianto Torrevadalgia Nord efficienza record del 46%

«Lazio leader nel carbone pulito»

La nuova centrale Enel di Civitavecchia sarà a regime nel 2010

I TEMPI

Quest'anno dovrebbe partire la prima unità, la seconda nei primi sei mesi 2009, la terza invece nel semestre successivo

APPROVVIGIONAMENTI

A differenza di petrolio e gas i giacimenti del combustibile si trovano in cento paesi e garantiscono un utilizzo ancora per 147 anni

Andrea Marini
ROMA

«Il Lazio ha la leadership italiana ed europea nella produzione di energia dal carbone pulito. La nuova centrale a Torrevadalgia Nord, a Civitavecchia, avrà un grado di efficienza energetica del 46 per cento, un valore tra i più alti al mondo». Sono le parole di Andrea Clavarino, 44 anni, presidente di Assocarboni (Associazione generale operatori carboni), che spiega quali siano i punti di forza post-riconversione dell'impianto di Torrevadalgia Nord dell'Enel, che dovrebbe diventare operativo al cento per cento a inizio 2010. Assocarboni è un'organizzazione fondata nel 1897 che raggruppa oltre 90 aziende, nazionali ed internazionali, nel settore dei combustibili solidi.

«Mentre una centrale a carbone classica - prosegue - ha un'efficienza del 38 per cento, qui siamo a un grado superiore. Grazie a caldaie e turbine inno-

vative si riesce a utilizzare a un livello più alto il vapore prodotto dal combustibile». Quest'anno si dovrebbe accendere la prima unità di Torrevadalgia Nord, nel primo semestre 2009 la seconda, e tra luglio-dicembre dello stesso anno la terza.

La storia della centrale inizia a metà degli anni '80, quando l'impianto entra in funzione utilizzando olio combustibile. Alla fine degli anni '90 l'azienda prepara il progetto di riconversione a carbone, meno costoso (2,18 centesimi di euro a kilowattora, contro i 5,51 dell'olio combustibile). Nonostante l'opposizione della popolazione locale e della Giunta Marrazzo, secondo l'Enel dovremmo ormai essere in dirittura d'arrivo.

Il piano prevede tre gruppi da 660 megawatt (1.980 mw di potenza totale), il 25% in meno rispetto alla precedente centrale a olio combustibile. Il costo complessivo sarà per l'Enel di circa due miliardi di euro. Nella struttura saranno impiegate a regime oltre 2.500 persone.

Grazie anche alle più moderne tecnologie per la pulizia dei fumi (denitrificatori, desolficatori, filtri a manica per la cattura delle polveri) è prevista una riduzione di tutti gli inquinanti: per le polveri si va dalle 2.200 tonnellate l'anno dei vecchi impianti a olio alle 390 dei nuovi a carbone (-82%); per gli ossidi di azoto si passa da 8.800 a

3.450 (-61%); per l'anidride solforosa si scende da 17.700 a 3.150 (-82%). Per l'anidride carbonica (il CO₂, un gas che non ha alcun effetto inquinante a livello locale, ma che è ritenuto responsabile dell'effetto serra a livello globale) si parla di un calo del 18 per cento, passando da 11,8 milioni di tonnellate l'anno a 9,7.

«Le centrali a carbone - sottolinea Clavarino - hanno molti vantaggi. A differenza di petrolio e gas, le riserve di combustibile sono distribuite in più di cento paesi, rendendo meno problematica l'instabilità politica di alcuni fornitori. Inoltre, i giacimenti garantiscono un utilizzo ancora per 147 anni, contro i 63 del gas e i 40 dell'olio combustibile. L'unico problema è che il carbone emette più anidride carbonica delle centrali a gas. Per questo - continua - l'Enel ha commissionato all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia una mappatura di tutti i siti dove è possibile iniettare

il CO₂ nel sottosuolo. L'Italia è molto fortunata: sotto il profilo geologico ha molti giacimenti di gas esauriti che possono funzionare da deposito, con una capacità di stoccaggio per almeno mille anni. A Civitavecchia si sta lavorando proprio in questa direzione» e un impianto di prova per la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica dovrebbe essere pronto nel 2012.

Le navi sono il mezzo di trasporto principale per rifornire le centrali di combustibile. Il carbone non è né infiammabile, né esplosivo, né inquinante: se un'imbarcazione dovesse rovesciarsi, esso (a differenza del petrolio) si depositerebbe sul fondo del mare senza far danni. Le navi (40 l'anno) entreranno nel Porto di Civitavecchia nella





20/02/2008

Il Sole 24 Ore - Roma

Pag. 5

banchina dedicata all'Enel, tramite un sistema di nastri coperti, il carbone (circa 3,5 milioni di tonnellate l'anno, su 26 consumati in Italia) arriverà in un deposito chiuso in centrale per poi alimentare gli impianti.

39%

Mondo

Nel mondo il 39% dell'energia elettrica (fonte: Iea) è prodotta dal carbone; il 20% da gas naturale, il 15% da nucleare, meno del 10% da petrolio (la quota restante viene da altre fonti)

33%

Europa

In Europa il 33% dell'energia elettrica è prodotta da carbone, il 30% proviene dal nucleare, meno del 20% dal gas naturale e circa il 5% da petrolio (il resto proviene da altre fonti)

12%

Italia

Solo il 12% dell'energia elettrica viene dal carbone (26 milioni di tonnellate consumate l'anno; 3,5 dovrebbero essere quelle di Torvaldaliga Nord). Il 56% viene da gas, il 12% da olio combustibile

Elettricità prodotta dal coke



Tecnologie innovative. La centrale Enel di Torvaldaliga Nord a regime avrà una potenza totale di 1.980 mw

